



L'empowerment femminile, nel mondo sviluppato moderno, richiede l'affermazione delle donne nel mercato del lavoro. La loro presenza nelle istituzioni, nella politica, nella società civile ne è solo una conseguenza. La debolezza, che nelle realtà agricola e industriale le contraddistingueva, poteva parzialmente spiegarsi con la loro minore forza fisica; essa non ha più alcuna motivazione oggi, nel sistema postindustriale caratterizzato dai servizi, dove conta il capitale umano. E le donne ne hanno mediamente in maggiore quantità e qualità rispetto agli uomini. Le differenze di genere ancora perpetrate nel mercato del lavoro sono dunque vere e proprie discriminazioni, che feriscono il bisogno di equità e danneggiano l'efficienza economica. In Italia esse emergono non tanto nella diversa retribuzione per pari occupazione (il differenziale salariale nel nostro Paese essendo "solo" del 15%, a fronte di un 20-30% riscontrato altrove), nè tanto nella minore probabilità femminile di accedere al mercato del lavoro (nonostante il tasso di occupazione delle donne sia in Italia il più basso dell'Unione Europea a 27 con la sola eccezione di Malta, e distaccato di più di 20 punti dal corrispondente tasso maschile), bensì appaiono nella massima evidenza osservando il diverso trattamento riservato alle lavoratrici, all'interno del mercato. Da noi pesano la segregazione orizzontale (con la ghetizzazione delle donne in certi settori o mansioni socialmente poco apprezzati), ma soprattutto quella verticale, che riduce fortemente le opportunità e i profili di carriera femminili, impedendo normalmente alle italiane di conseguire quelle posizioni apicali che sono pressochè monopolizzate dal sesso forte. Su questo versante la distanza del nostro Paese da quelli civilizzati è abissale. Per accorciarla, è necessario procedere per legge a forme di discriminazione positiva (coeteris paribus preferire sul lavoro una donna o motivare perchè si sceglie invece un uomo), come del resto richiesto dal Trattato di Amsterdam, ma come in Italia da sempre ignorato.

**Fiorella Kostoris**

con il patrocinio di



a cura di



con il patrocinio di



**MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento per le Pari Opportunità

a cura di

